

**Milano** L'ipotesi di sfida alla Moratti con il terzo polo. Ma l'ex sindaco non è ancora sicuro: il nodo del sostegno del Pd al primo turno

## «Ho deciso». Giallo su Albertini candidato

«Disponibile». Poi precisa: ho solo scritto a Fini, Casini e Rutelli. Aspetto riscontri



Ieri e oggi I dépliant della seconda campagna elettorale di Albertini nel 2001

# 9

gli anni (1997-2006) in cui Gabriele Albertini è stato sindaco di Milano

MILANO - Il giallo della giornata di Sant' Ambrogio nasce da un lancio di agenzia che si diffonde durante la cerimonia di consegna delle benemeritenze civiche: «Ho già segnalato ai triumviri la mia decisione. Sono disponibile alla candidatura a sindaco di Milano». L'emittente radiofonica CNR media attribuisce la dirimpente dichiarazione a Gabriele Albertini, che venerdì ha scritto una mail a Gianfranco Fini, Pier Ferdinando Casini e Francesco Rutelli. Nel giro di pochi minuti cominciano a piovere dichiarazioni e si infuocano i cellulari: una decisione del genere darebbe indubbiamente una svolta alle prossime amministrative milanesi, mettendo in oggettive difficoltà il centrodestra che punta su Letizia Moratti.

Sono da poco passate le 14 quando Albertini puntualiz-

za: «Voglio precisare che ho solo dichiarato che in data odierna ho spedito una comunicazione personale a Fini, Casini e Rutelli contenente la mia decisione in merito alla candidatura a sindaco di Milano. Sono in attesa di riscontro». Sul testo della lettera, l'ex sindaco è abbottonatissimo: «Mi sono impegnato con i miei tre interlocutori a non comunicare i contenuti della lettera, aspettando da loro indicazioni». Ma le indicazioni non arrivano anche perché ciascuno interpreta a modo proprio e cerca di capire meglio. Il senatore Giuseppe Valditara, uomo di fiducia di Fini e coordinatore dei finiani lombardi, si limita a un commento laconico: «Questa vicenda dimostra l'adesione di Albertini al nostro progetto per un nuovo centro».

Una tesi che conferma quanto l'europarlamentare lombardo ha più volte dichiarato in questi ultimi mesi, spiegando di trovare molte affinità fra le proprie posizioni e quelle espresse da Fini soprattutto sui temi della legalità, della meritocrazia e dei cri-

teri usati per la scelta dei candidati. Quanto alla candidatura, dalle voci che si rincorrono emerge che l'ex sindaco avrebbe confermato che «allo stato» non si sono ancora realizzate le condizioni chieste per candidarsi. In particolare, Albertini aveva sempre sollecitato un sostegno del Pd, o almeno di una sua parte, fin dal primo turno.

I tre destinatari delle mail non hanno commentato. In casa Udc circola molto pessimismo sulla possibilità che alla fine il prescelto scenda in campo; i finiani avrebbero ammesso qualche fastidio per il continuo balletto. L'unico che ha sentito ieri Albertini-



ni è stato Francesco Rutelli: nella chiacchierata l'ex sindaco avrebbe ripetuto le stesse perplessità, ricordando però alla fine che anche Berlusconi, nel '94, aveva dovuto proporgli per quattro volte la candidatura, prima di ottenere il sì. Una richiesta di corteggiamento? Forse, anche perché quell'inciso «allo stato» messo nella mail lascerebbe uno spiraglio ancora aperto.

Continuano a crederci i tre primi sponsor di Albertini, che avevano sostenuto la necessità di un progetto alternativo alla Moratti fin dallo scorso giugno e molto prima della rottura tra Fini e Berlusconi: Bruno Tabacci, Massimo Cacciari e Sergio Scalpelli hanno ieri pigiato sull'acceleratore sperando di essere di fronte alla svolta.

Il centrosinistra fa il punto: «Comunque, si dimostra il fallimento della legislatura Moratti». E il candida-

to Giuliano Pisapia, casomai ce ne fosse bisogno, ha subito tolto speranze a chi si aspetta appoggi o desistenze per favorire uno a svantaggio dell'altra: «La nostra visione della città è totalmente differente e alternativa sia a quella di Albertini che a quella della Moratti». Per questo, «rafforzeremo il lavoro per una proposta di città in cui si potranno riconoscere tutti i milanesi estenuati e delusi dalle promesse continuamente disattese in questi vent'anni di malgoverno di centrodestra».

**Elisabetta Soglio**